

Firenze ha deciso di vietare gli affitti brevi nel centro storico

A Firenze, avrà luogo uno **stop ai nuovi affitti brevi**. Venerdì scorso, infatti, il Consiglio comunale del capoluogo toscano ha approvato una delibera, già ribattezzata "Anti Airbnb", che vieta l'apertura di **nuove residenze temporanee** nell'area Unesco del centro storico, offrendo al contempo **consistenti agevolazioni** a coloro che sceglieranno di interrompere l'attività ricettiva.

Il promotore della [delibera](#) è lo stesso sindaco di Firenze **Dario Nardella**, per il quale il provvedimento si pone la finalità di venire incontro a **studenti e lavoratori fuorisede**, alla ricerca di alloggi da prendere in affitto a prezzi accessibili. Il meccanismo, inscindibilmente legato al fenomeno del turismo selvaggio che sta segnando molte delle grandi città dello Stivale - il [caso](#) di Venezia è ad oggi quello più emblematico - è un fattore che contribuisce al più generale innalzamento del costo della vita. «Vogliamo dare una risposta alle **sacrosante richieste d'aiuto** che vengono da tantissimi concittadini: dai nostri studenti; dalle giovani coppie; dalle famiglie in difficoltà; dagli anziani pensionati», ha detto Nardella, affermando che il settore degli affitti brevi «ha completamente smarrito la sua originaria vocazione, diventando una vera e propria forma di **sfruttamento economico delle abitazioni civili**. E in particolare nelle località che, come Firenze, sono a maggiore vocazione turistica».

Al fine di perseguire con efficacia l'obiettivo, oltre a produrre lo stop alla creazione di nuovi Airbnb, la delibera **azzera l'Imu sulla seconda casa** per un periodo di tre anni ai proprietari che scelgono di convertire alloggi destinati ad affitti brevi a **locazioni ordinarie**. I dati, d'altronde, sono emblematici: «Nel 2016 avevamo poco meno di 6.000 appartamenti su Airbnb, oggi ne abbiamo quasi **14.378** - ha [spiegato](#) il sindaco -. In questo lasso di tempo, il costo medio dei canoni mensili per le locazioni ordinarie (residenziali) è **aumentato del 42%**, passando dai 13,4 euro per mq del 2016 ai 19 euro per mq dello scorso agosto. Solo nell'ultimo anno, l'aumento è stato del 15,1%. Significa pagare, per una singola stanza, **almeno 500 euro al mese**».

Il provvedimento ha ottenuto il **semaforo verde** grazie ai voti di Pd, Sinistra e Gruppo misto. Il Movimento 5 Stelle si è diviso (un consigliere ha votato a favore della misura, l'altro contro), mentre Italia Viva, che pure fa parte della maggioranza, ha votato no insieme alle forze di centro-destra. Sullo sfondo dell'approvazione della delibera fiorentina c'è **l'inerzia delle istituzioni**: il ministro del Turismo Daniela Santanché, fino ad ora, ha annunciato un decreto in materia anticipando le misure che verranno contemplate - tra cui il criterio del *minimum stay* di due notti -, giudicate «**deludenti e inadeguate**» da Nardella.

I consiglieri di Fratelli d'Italia hanno criticato i contenuti del provvedimento, parlando di

Firenze ha deciso di vietare gli affitti brevi nel centro storico

«una delibera **sbagliata**, fuori tempo e discriminatoria». Sulla stessa scia **Lorenzo Fagnoni**, presidente di Property Managers Italia, il quale ha [dichiarato](#) che il sindaco Nardella «ha scelto la **scorciatoia localistica e propagandistica** che porterà Firenze in un vicolo cieco», mentre questo tipo di decisioni «spetterebbero prima di tutto al Parlamento». Soddisfatta invece la **Cgil**, secondo cui la delibera è «un primo passo nella direzione giusta» e ritiene necessario che ora la Regione «approvi una legge che consenta ai Comuni **interventi sistemici** nella regolamentazione della questione, in maniera organica e non solo limitata all'area Unesco».

[di Stefano Baudino]